

LE STATISTICHE VITIVINICOLE MONDIALI

Presentazione di Federico Castellucci – Direttore Generale dell'OIV

Il direttore generale dell'OIV, dottor Federico Castellucci, durante la sessione di apertura del XXXV Congresso Mondiale della Vigna e del Vino, alla presenza della folta rappresentanza di autorità e studiosi di Viticoltura, Enologia, Economia e Diritto, Sicurezza e Salute ha presentato un panorama sulle principali tendenze che interessano lo sviluppo del settore vitivinicolo a livello mondiale.

La presentazione delle statistiche del 2011 si è basata sul Rapporto dell'OIV in merito alla situazione globale del settore vitivinicolo, pubblicato in marzo 2012.

Superficie viticola in diminuzione, ma rese più elevate e incremento dei consumi di vino

L'analisi del Dottor Castellucci ha fatto rilevare come il vigneto globale sia ancora diminuito in superficie, ma come nonostante questo, le rese per ettaro più elevate abbiano consentito una produzione di vino equivalente al 2010.

Nel 2011, la superficie complessiva del vigneto mondiale, pari a 7,585 milioni di ettari, ha raggiunto il livello più basso degli ultimi dieci anni.

Tuttavia, le buone condizioni climatiche, le migliorate tecniche di viticoltura e le rese più alte hanno portato a ottenere 692 milioni di quintali di uva, la maggiore produzione degli ultimi dieci anni.

La produzione mondiale complessiva di vino nel 2011 è rimasta invariata su 265 milioni di ettolitri, mentre il consumo è salito a 244 milioni di ettolitri, mostrando per il secondo anno consecutivo un aumento, che inverte la tendenza al calo registrata nel periodo 2007-2010.

“Nonostante la crisi economica che ha portato difficoltà anche per il settore del vino, i consumatori hanno ripreso fiducia nei prodotti della vite e del vino, il che consente un certo



Il Direttore dell'OIV, Dottor Federico Castellucci, presenta le statistiche vitivinicole 2011.

ottimismo”, ha commentato Federico Castellucci.

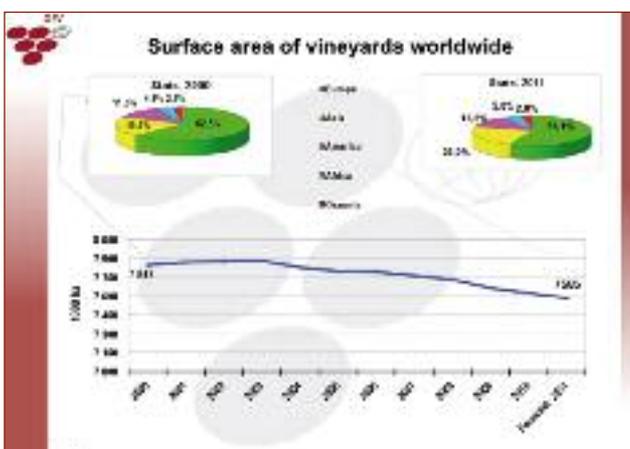
Dal Rapporto OIV emergono le principali tendenze che interessano la filiera mondiale del vino, dominata per lungo tempo dai paesi europei, ma oggi testimone della crescita spettacolare delle industrie vinicole emergenti in America, Australia e Asia, con la Cina in particolare evidenza.

Il bilancio OIV si concentra su tre serie di indicatori: superficie del vigneto mondiale, produzione di uve (suddivise tra uve da vino, da tavola e uva passa) e mercati del vino (produzione, consumo e commercio internazionale). Ciascuna di queste tre categorie è utilizzata per classificare i differenti paesi che hanno un ruolo da giocare nel settore, indipendentemente dal loro status presso l'OIV.

Il vigneto mondiale: Europa ancora leader, fino a quando?

Nel 2011, la superficie vitata mondiale, comprensiva sia delle superfici destinate ad uva da vino, sia di quelle destinate ad uva da tavola, includendo anche le aree non ancora in produzione è di 7,585 milioni di ettari. Questo dato indica un'ulteriore riduzione della superficie tra il 2010 e il 2011 pari a 79.000 ettari (-1%) e conferma una tendenza costante verso il calo, iniziata nel 2003. In tal modo la diminuzione complessiva avvenuta nel corso degli ultimi dieci anni è di 262.000 ettari.

L'Europa continua a rappresentare il più grande vigneto del mondo, ospitando oltre la metà della superficie vitata mondiale (56,9%), nonostante continuino le campagne di espanto istituite dalle autorità dell'Unione Europea per ridurre le dimensioni. In effetti, gli storici Paesi di riferimento europei registrano delle diminuzioni importanti:



Andamento della superficie globale del vigneto e ripartizione percentuale.